



Campagna informativa nazionale “Il corretto uso dei servizi di emergenza-urgenza”

Esempio di sviluppo della proposta per la realizzazione di un intervento educativo nelle scuole di ogni ordine e grado

Nel processo di formazione globale i docenti che aderiranno al progetto “La cultura dell'emergenza-urgenza: intervento nella Scuola” avranno un ruolo determinante e, sulla base di ipotesi concordate in sede collegiale, sfrutteranno tutte le opportunità formative per promuovere negli allievi la cultura dell'emergenza-urgenza e la conoscenza riguardo il corretto uso dei servizi di emergenza-urgenza. Fondamentale sarà anche il coinvolgimento delle famiglie, delle Agenzie educative operanti sul territorio, degli esperti socio-sanitari, delle Organizzazioni del volontariato che operano in questo settore e di tutti gli adulti che stanno quotidianamente a contatto con i ragazzi, tutti soggetti che saranno contattati per un approfondimento della trattazione degli argomenti sanitari. A tal fine il progetto “La cultura dell'emergenza-urgenza: intervento nella Scuola” necessita l'integrazione nel progetto culturale e formativo della scuola rappresentato dal P.O.F. perché persegue la stessa finalità che è quella di favorire il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e di assicurare a ciascun alunno il successo scolastico e formativo. La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica per promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria.

PRINCIPI GENERALI DELL'INTERVENTO EDUCATIVO

1. GLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI

- L'accordo interistituzionale formalizzato con la sottoscrizione di Protocolli di intesa legittima la realizzazione del progetto, che assume le caratteristiche di Progetto Integrato di Territorio.
- Il lavoro di rete come risorsa e arricchimento reciproco.
- La progettualità e la realizzazione integrate e condivise.
- Gli studenti, i docenti e i tecnici di settore quali soggetti attivi per il perseguimento degli obiettivi.
- Il raccordo tra le progettualità interne alle scuole e quella promossa a livello nazionale in tema di promozione della salute e situazioni di emergenza-urgenza sanitaria.
- La promozione della conoscenza dei servizi sanitari di emergenza-urgenza, le modalità di accesso e il loro corretto utilizzo per stimolare gli alunni a partecipare, in modo costruttivo, alla vita della collettività e ad accrescere il senso di responsabilità necessario per salvaguardare sia la salute propria che quella collettiva e per tutelare i servizi di pubblica utilità da un uso improprio.

2. I RISULTATI ATTESI

A fine percorso progettuale ci si attende di ottenere i seguenti risultati:

- La costituzione e il funzionamento di gruppi di lavoro che operino sulle tematiche e le problematiche inerenti il corretto uso dei servizi di emergenza-urgenza.



- La costituzione di un sistema di informazione che offra, con gli strumenti e le strategie ritenuti più idonei, la possibilità di reperire dati, attività e opportunità presenti nel territorio.
- Un sensibile sviluppo delle modalità di lavoro in rete con conseguente miglioramento della progettualità integrata.
- Un incremento della produzione di materiale documentario e il perfezionamento di materiale didattico che possa essere diffuso in ambito nazionale e attraverso i nodi della rete in tutto il territorio nazionale.
- Uno sviluppo delle conoscenze delle attività dei settori concernenti il corretto uso dei servizi di emergenza-urgenza.
- Un'augmentata conoscenza, sensibilizzazione e consapevolezza degli studenti e delle loro famiglie in merito il corretto uso dei servizi di emergenza-urgenza.

3. LA SPIRALE EDUCATIVA

L'impianto del progetto è di tipo modulare, organizzato come un percorso integrato, ma diviso in segmenti autonomi, per dare risalto alle specificità delle esperienze presso le singole istituzioni scolastiche. Il progetto valorizza l'autonomia scolastica attuando le forme di flessibilità opportune.

La continuità educativa assume un *andamento a spirale*, in quanto i contenuti si richiamano e si approfondiscono in base al variare delle esigenze e dei bisogni del bambino/ragazzo che cresce. In questo modo la curiosità dei ragazzi verrà soddisfatta attraverso un processo orientato alla trasmissione e allo sviluppo di abilità e competenze nel rispetto delle problematiche caratteristiche di ogni fascia, ed in relazione al processo di sviluppo psico-fisico dei componenti di ogni classe. L'obiettivo intrinseco all'attività educativa rimane comunque quello di rendere il bambino/ragazzo in grado di "continuare" la propria formazione culturale anche all'esterno dell'ambito scolastico. L'interdisciplinarietà prevista dal progetto vede la sua realizzazione e concretizzazione nei collegamenti che si vengono a creare fra le discipline curriculari e la stessa educazione alla salute.

4. LA DIDATTICA LABORATORIALE

Il progetto "La cultura dell'emergenza-urgenza: intervento nella Scuola" ponendosi come azione formativa centrata sull'alunno, in tutte le fasi del suo processo educativo, utilizza l'ottica della didattica laboratoriale per dare concretezza ad un'immagine di "scuola che promuove la salute".

Se il laboratorio viene inteso come una pratica del fare, allora lo studente diventa protagonista di un processo di costruzione di conoscenze che gli permettono di essere coinvolto in una situazione collettiva di scambio comunicativo tra pari; di rielaborare la conoscenza attraverso l'esperienza diretta; di costruire un apprendimento significativo, dovendo trovare soluzioni a situazioni problematiche; di vivere la vicenda scolastica attraverso l'esperienza di emozioni positive; di essere consapevole del proprio modo di imparare attraverso il confronto e la valutazione delle proprie idee.

La didattica laboratoriale presuppone, per antonomasia, l'uso della metodologia della ricerca, pertanto si intende il laboratorio non solo come uno spazio fisico attrezzato in maniera specifica ai fini di una determinata produzione, ma come situazione, come modalità di lavoro, anche in aula, dove docenti ed allievi progettano, sperimentano, ricercano agendo con la loro fantasia e la loro creatività.

Nella didattica laboratoriale l'enfasi si pone sulla relazione educativa (dalla trasmissione/riproduzione della conoscenza alla costruzione della conoscenza); sulla motivazione, sulla curiosità, sulla partecipazione, sulla problematizzazione; sull'apprendimento personalizzato e l'uso degli stili cognitivi e della metacognizione; sul metodo della ricerca; sulla socializzazione e sulla solidarietà.



5. I PERCORSI DIDATTICI NEI 3 CICLI

I percorsi didattici nei 3 cicli saranno tra loro differenziati rispetto a:

- Dimensione organizzativa
- Dimensione metodologica
- Dimensione relazionale
- Dimensione valutativa

Analogamente saranno diversi i prodotti derivanti dalla didattica laboratoriale che, opportunamente selezionati, potranno essere diffusi attraverso diversi canali.

5.1 SCUOLA PRIMARIA

DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

Le forme, i colori, le figure costituiscono strumenti indispensabili per poter catturare e mantenere l'attenzione dei soggetti. L'immagine aiuta a memorizzare, a sviluppare la creatività e rappresenta il mezzo per eccellenza grazie al quale comunicare e presentare ciò che si vede e si vive. Risulta determinante impostare gli interventi su quanto già costituisce l'esperienza personale del bambino.

Laboratorio come aula attrezzata per trasformare i contenuti sanitari in un elaborato grafico.

Si potranno proporre agli alunni sia lavori individuali, volti alla scoperta del sé, delle proprie potenzialità e capacità in un'ottica di autorientamento, sia lavori di gruppo, puntando molto sui momenti di progettazione, organizzazione e produzione che tali attività richiedono, così da favorire la socializzazione, la cooperazione, la collaborazione, l'inserimento di alunni con varie difficoltà e con diversamente abili, la partecipazione attiva e responsabile alla produzione, l'orientamento al lavoro.

Saranno coinvolte le classi dalla prima alla quinta.

DIMENSIONE METODOLOGICA

Il laboratorio è uno spazio di esplorazione e di creatività.

L'educazione all'immagine si delinea come attività diretta al conseguimento delle competenze espressive e comunicative, al fine di rendere capaci gli alunni di tradurre in messaggi la propria esperienza e i contenuti dell'educazione alla salute. Gli alunni verranno pertanto guidati nell'utilizzo di linguaggi, tecniche e materiali diversi per la produzione di messaggi espressivi e comunicativi riguardanti le tematiche sanitarie sul tema d'emergenza-urgenza.

Le attività saranno finalizzate al superamento del puro tecnicismo per favorire l'affinamento delle capacità sensoriali, della motricità fine e per sviluppare la capacità di osservazione e per stimolare la creatività, le potenzialità espressive e comunicative.

DIMENSIONE RELAZIONALE

Si utilizzerà il lavoro di gruppo, per favorire, con modi e tempi differenziati, la maturazione delle possibilità creative e relazionali di ciascuno.

Gli alunni potranno inoltre conseguire significative abilità nella lettura critica di immagini, sia fotografiche che pittoriche e si opererà in modo che, dalla conoscenza e comprensione critica, essi possano trarre stimoli per percorsi originali, attraverso cui esprimere in modo sempre più efficace le emozioni e le sensazioni del proprio vissuto in rapporto alle conoscenze acquisite in merito al corretto uso dei servizi di emergenza-urgenza.

DIMENSIONE VALUTATIVA

Le verifiche sugli apprendimenti durante tutto il percorso sugli obiettivi svolti verranno realizzate attraverso giochi, questionari, schede, temi, elaborati grafici, interviste, osservazione in situazione.



Verranno predisposte schede di valutazione degli elaborati grafici quale griglia di osservazione per la valutazione uniforme dei prodotti degli alunni. La necessità di riflettere sul lavoro svolto e per la scelta dei lavori da destinare ad una mostra didattica da allestire a scuola e potrà produrre negli alunni l'esigenza di confrontare e valutare le opere realizzate. Gli alunni stessi, sotto la guida dei docenti, ricercheranno i criteri adatti allo scopo, attraverso un lavoro di brainstorming e problem solving.

PRODOTTI ATTESI

Verranno realizzati degli elaborati grafici che dovranno essere finalizzati ad informare e sensibilizzare i loro coetanei sull'importanza del corretto utilizzo dei servizi di emergenza-urgenza. I prodotti realizzati dovranno raffigurare, descrivere, analizzare e promuovere i comportamenti appropriati. Gli elaborati potranno confluire in una mostra didattica da realizzare nell'istituto scolastico per illustrare il lavoro svolto.

5.2 SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

La Scuola Secondaria di Primo grado si colloca all'interno del percorso di maturazione dell'individuo-alunno e ne promuove la crescita attraverso la continuità dinamica e sinergica dei contenuti e delle metodologie proposte nella scuola primaria. L'organizzazione del tempo scuola consente la distribuzione funzionale degli orari assegnati alle varie discipline e la realizzazione di presenze, che permettono di lavorare contemporaneamente nel laboratorio linguistico espressivo di educazione alla salute. In questo modo è possibile attuare la personalizzazione dei percorsi realizzando così, all'interno dell'orario facoltativo-opzionale, la valorizzazione e lo sviluppo delle diverse capacità e potenzialità di tutti attraverso:

- il rispetto dei diversi tempi di apprendimento;
- le attività disciplinari proposte per classi o gruppi;
- l'integrazione e intensificazione dei percorsi in relazione alle scelte ed alle attitudini dell'alunno.

Il laboratorio "luogo della comunicazione" per la realizzazione di attività di scrittura impegnerà i ragazzi nel ruolo di autori di messaggi rivolti al corretto utilizzo dei servizi d'emergenza. Laboratorio letterario e giochi di ruolo: prove di abilità, improvvisazioni di scrittura creativa, giochi di parole, crittogrammi.

DIMENSIONE METODOLOGICA

Il laboratorio è uno spazio di personalizzazione per sviluppare autosufficienza, autostima, autonomia culturale e emotiva, partecipazione, da attuare in un'ottica di ricerca-azione.

L'approccio integrato prevede il coinvolgimento attivo degli alunni, ma anche dei genitori e dei docenti, secondo i principi del cooperative learning e dell'empowerment psicologico dei soggetti destinatari.

Una delle richieste che viene fatta alla scuola è di trasformarsi in ambiente di vita, di apprendimento di life skills, ma poiché competenze quali la responsabilità, l'autonomia, la solidarietà, si apprendono vivendole, sperimentandole in gruppo, risulta necessario operare nella scuola affinché la "classe" da aggregato di individui, diventi gruppo.

L'educazione socio-affettiva favorisce la costituzione del "gruppo" poiché mira allo sviluppo delle competenze relazionali, comunicative e sociali, al rafforzamento dell'autonomia, al potenziamento della creatività nella risoluzione dei problemi e nelle decisioni. Il docente, secondo questo approccio, non riveste un ruolo, ma stabilisce con ciascun studente una relazione educativa fondata sull'autenticità,



l'accettazione e l'empatia, riuscendo in tal modo a favorire un processo di apprendimento significativo, perché legato alla realtà, ed automotivato.

DIMENSIONE RELAZIONALE

Diretto coinvolgimento degli alunni riguardo alle problematiche del corretto uso dei servizi d'emergenza-urgenza.

I docenti avranno un ruolo limitato ad una funzione di coordinamento e di monitoraggio di processi relazionali che, se opportunamente stimolati, si sostanzieranno in una forma di collaborazione estesa a più livelli: tra adulti (insegnanti e genitori), tra ragazzi (intragruppo), tra classi (intergruppo), tra adulti e ragazzi.

DIMENSIONE VALUTATIVA

Le valutazioni saranno svolte sia a livello quantitativo, sia a livello qualitativo (grado di cambiamento stimato, efficacia percepita, partecipazione e gradimento espresso dai soggetti coinvolti).

Le sinergie create tra i diversi soggetti consentiranno un costante monitoraggio e una costante verifica sugli obiettivi, sulle criticità, sulle migliorie eventualmente da apportare, instaurando un dialogo aperto tra scuola, famiglia ed enti locali nella convinzione che sia solo la continuità educativa e il coinvolgimento di tutti gli "operatori" dell'educazione che dovrebbero assumere il ruolo di "facilitatore dell'apprendimento", rendendo lo studente protagonista attivo e responsabile del proprio apprendimento.

PRODOTTI ATTESI

Realizzazione di ipertesti.

Produzione di slogan che illustrino le tematiche e la forza innovativa della Campagna Informativa Nazionale, promossa dal Ministero della Salute e dall'Agenas.

Gli alunni con i docenti potranno preparare anche degli ipertesti, "strumenti" per esplicitare il lavoro di ricerca ed arrivare alla realizzazione dello slogan come prodotto finale dell'intero percorso formativo. L'ipertesto sarà lo strumento che consentirà ai ragazzi di strutturare le conoscenze in modo personale e creativo, abituantoli anche a fare collegamenti fra i vari nuclei del sapere. Il suo contenuto potrà rappresentare, per i ragazzi, il diario di bordo della loro esperienza e per gli insegnanti un momento di verifica del percorso didattico-formativo. Partendo da ciò che hanno osservato, approfondito e discusso durante le attività didattiche, gli allievi produrranno, singolarmente e in gruppo, testi che descrivono e documentano ogni fase del lavoro svolto per fissare le informazioni acquisite.

Attraverso formulazioni linguistiche, giochi di parole, scelte lessicali e sintattiche, forme allusive, accostamenti insoliti raccoglieranno le suggestioni ispirate dagli incontri per arrivare all'elaborazione di uno slogan efficace. I testi potranno essere accompagnati da disegni e fotografie per arricchire il prodotto.

5.3 SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO

DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

Laboratorio mediale.

Attività da sviluppare:

- conduzione di un laboratorio mediale con gli studenti per la realizzazione di un video sull'utilizzo dei servizi d'emergenza rivolto ai coetanei
- partecipazione ad un percorso formativo sulla pratica mediale e il suo utilizzo a scopi educativi



- osservazione e monitoraggio di alcuni significativi comportamenti degli studenti durante il percorso di laboratorio
- incontri/informazioni/materiale sul corretto uso dei servizi di emergenza-urgenza

Cosa prevede per gli studenti:

- laboratorio mediale per gruppo classe condotto dai propri insegnanti per la preparazione di un video
- momenti di informazione, discussione, riflessione sui servizi d'emergenza-urgenza e giovanissimi, con i propri insegnanti
- esibizione davanti ai propri coetanei in qualità di portatori di un messaggio sul corretto utilizzo dei servizi d'emergenza utilizzando il linguaggio mediale.

DIMENSIONE METODOLOGICA

Il laboratorio è uno spazio di socializzazione: per valorizzare attività strutturali individuali, di peer-tutoring, di cooperazione attraverso intenzionali momenti interattivi che ritrovano la cooperazione e l'impegno.

Questa metodologia può rivelarsi la più idonea a favorire lo sviluppo delle potenzialità e delle competenze personali e sociali dei ragazzi, e si differenzia dalla maggior parte degli interventi in particolare per le modalità e i criteri di scelta dei ragazzi peer e dei temi su cui lavorare.

Gli studenti saranno coinvolti in un programma scolastico basato sulla teoria cognitivo-comportamentale (sviluppo delle life skills) che prevede l'uso di metodologie interattive, quali il role play, il brain storming e le discussioni di gruppo.

Importanza dell'esperienza vissuta da protagonisti.

DIMENSIONE RELAZIONALE

Il gruppo dei pari costituisce un'esperienza significativa per l'adolescente, un elemento basilare per la costruzione dell'identità; nei momenti di maggiore difficoltà gli adolescenti si rivolgono ai coetanei quindi si rende opportuno potenziare questa tendenza per migliorare l'apprendimento scolastico tramite la l'educazione fra pari.

DIMENSIONE VALUTATIVA

Come richiamato nel contesto normativo europeo¹, si rende necessario adottare un sistema basato sui risultati dell'apprendimento (*learning outcomes*) vale a dire quello che uno studente ha imparato, ha capito, ed è capace di fare alla fine di un percorso di formazione. I risultati dell'apprendimento sono definiti in termini di conoscenze, capacità tecniche e capacità trasversali (*knowledge, skills and competence*). Le capacità trasversali considerate sono responsabilità e autonomia.

La valutazione si può impostare individuando

-indicatori sovradisciplinari su più dimensioni

-descrittori contestualizzati nell'asse/area/nella disciplina che descrivono come e a quale livello la competenza si sta sviluppando.

¹ La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente; Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 aprile 2008 sull'istituzione del sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET); Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) per la leggibilità-riconoscibilità dei titoli e delle qualifiche in Europa



PRODOTTI ATTESI

Realizzazione di brevi video da proiettare ai propri coetanei.

“Costruire” uno spot promopubblicitario (video breve durata tra i 30” e i 45”), con relativo backstage al fine di trasmettere un messaggio propositivo sui temi del corretto uso dei servizi di emergenza-urgenza.

I lavori dovranno essere finalizzati ad informare e sensibilizzare principalmente i propri coetanei ma anche l'opinione pubblica sull'importanza dell'argomento. Si consiglia di limitare l'impiego di apparecchiature, tecnici e strutture professionali e comunque l'operato degli alunni deve essere preponderante ed evidente.

Gli spot potranno essere corredati della registrazione del backstage della produzione. Il backstage, della durata massima di 3 minuti, avrà la funzione di documentare le motivazioni, le scelte, le diverse fasi e tecniche di lavoro seguite dal gruppo di studenti ed insegnanti e la loro diretta partecipazione all'ideazione e produzione dello spot. Ma, secondo l'uso corrente, potrà anche testimoniare l'atmosfera nella quale il lavoro è stato realizzato, l'umore, le capacità e le “incapacità” dei protagonisti della produzione.

La produzione audiovisiva potrà essere corredata di uno story board con immagini, testi, messaggi promozionali e musiche di sottofondo utilizzate.

6. FOCUS SU ALCUNE FASI OPERATIVE DELL'INTERVENTO

Per una compiuta realizzazione del progetto educativo occorre focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti importanti dell'intervento:

- il materiale formativo/informativo per i docenti e gli alunni
- la formazione dei docenti
- la valutazione dell'intervento educativo

6.1 Il materiale formativo/informativo per i docenti e gli alunni

La base informativa sarà costituita dalle seguenti schede tecniche che sono state condivise a livello nazionale e scaricabili dal sito <http://emergenzaurgenza.agenas.it> (in italiano e in 8 diverse lingue straniere):

- Che cos'è il numero 1-1-8
- Chiamare il numero 1-1-8
- In attesa dei soccorsi
- Quando non chiamare il numero 1-1-8
- Il servizio di pronto soccorso
- L'accesso al pronto soccorso
- Il Servizio di continuità assistenziale

Verranno predisposti appositi materiali didattici per fornire supporti metodologici flessibili per affrontare la tematica concernente “Il corretto uso dei servizi di emergenza-urgenza” ai fini della realizzazione dei percorsi didattici differenziati a seconda del livello scolastico. Saranno progettati come una struttura aperta via via arricchita dalle esperienze concrete di coloro che lo utilizzeranno. Gli strumenti saranno continuamente aggiornabili, trasformando i sussidi in occasione di stimolo per la formazione permanente dei docenti e degli alunni. Il docente avrà la piena titolarità dell'intervento educativo, che li userà nel modo ritenuto di volta in volta più adatto.



6.2 La formazione dei docenti

Per i docenti partecipanti al progetto si ipotizzano degli incontri di formazione al progetto ed ai suoi contenuti e alle metodologie prescelte.

Gli obiettivi generali saranno mirati a:

1. Promuovere un approccio interdisciplinare al progetto di educazione alla salute “La cultura dell'emergenza-urgenza: intervento nella Scuola”
2. Fornire conoscenze sull'uso corretto dei servizi di emergenza-urgenza
3. Fornire la documentazione preliminare per l'attivazione di percorsi curricolari con gli studenti
4. Promuovere il miglioramento dei rapporti tra scuola e servizi/enti del territorio
5. Promuovere forme e strumenti stabili di informazione ed educazione alla salute nella scuola

Tali obiettivi verranno perseguiti attraverso le seguenti fasi di realizzazione

1. Incontro con i dirigenti scolastici
2. Ciclo educativo/formativo di n. incontri di ore n.....
3. Consegna materiali informativi ed educativi
4. Verifica percorso
5. Incontro di n..... ore per docenti

Numerosi studi hanno dimostrato che i programmi di promozione della salute aumentano la loro efficacia se condotti dagli insegnanti stessi, in tal modo gli incontri di informazione sociosanitaria, intorno ai temi dell'emergenza-urgenza, supporteranno motivandoli i docenti impegnati nel progetto indirizzato agli alunni dei tre ordini di scuola.

L'obiettivo del modulo formativo è inoltre quello di creare una rete di comunicazione tra la scuola e gli operatori sanitari presenti nel territorio di riferimento.

6.3 La valutazione dell'intervento educativo

La valutazione degli interventi educativi verrà realizzata mediante l'utilizzo di diversi metodi e strumenti che verranno messi a punto dai singoli docenti nel pieno rispetto della propria autonomia didattica.

A livello macro potranno essere utilizzati indicatori quali, ad esempio:

- numero di docenti partecipanti agli incontri informativi (provinciali e territoriali)
- numero di studenti coinvolti
- quantità e tipologia dei materiali prodotti (dalle scuole)
- ecc....

A livello micro i docenti potranno costruire adeguate prove che siano coerenti con gli obiettivi prefissati e che tengano conto delle diverse sfere dell'apprendimento (disciplinari e formative). Si prevede una fase di valutazione dei prerequisiti degli alunni, attraverso la somministrazione di questionari in entrata, differenziati per ciascun ciclo, per consentire ai docenti di cogliere esigenze ed attese della classe e il grado di conoscenza degli alunni sugli argomenti dell'emergenza-urgenza oltre che del contesto territoriale locale, anche al fine di calibrare gli interventi formativi sui principali bisogni emergenti. A conclusione del progetto verranno presentati agli alunni i questionari in uscita per valutare le acquisizioni delle conoscenze e la soddisfazione rispetto al percorso didattico effettuato. E'



consigliabile che il questionario finale di valutazione delle competenze ricomprenda gli items del questionario di prevalutazione, per misurare le variazioni che si sono determinate a seguito delle attività formative.

Allo stesso modo si può proporre un semplice questionario per i genitori, per rilevare il loro livello iniziale di informazione sui servizi di emergenza urgenza, da riproporre alla fine dell'intervento, per verificarne l'utilità, valutando l'eventuale grado di miglioramento della conoscenza acquisita sugli stessi servizi.